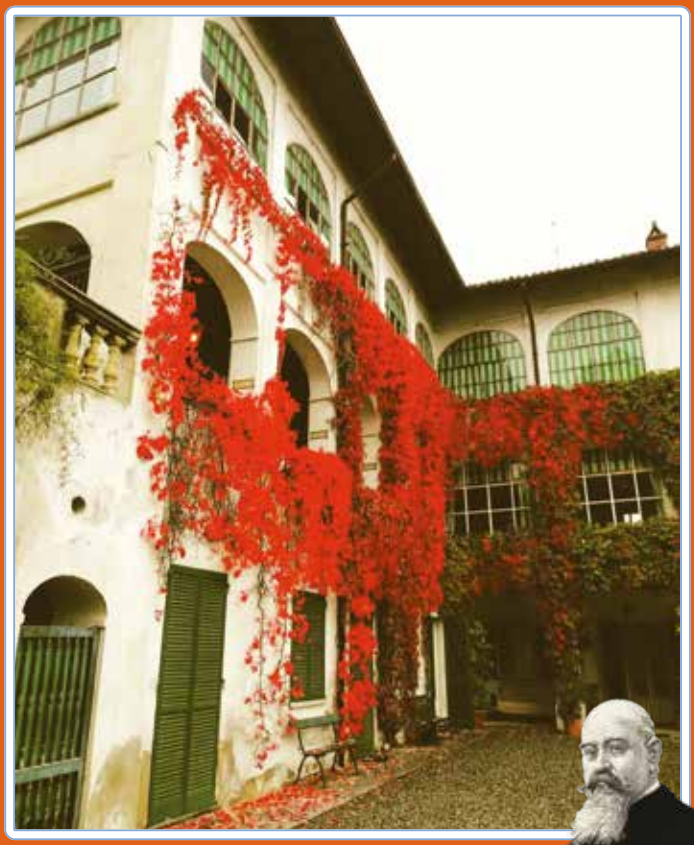
LA GRANDE ARCA

VISITA GUIDATA A CASA GIACOSA

A cura di
LORENZA FRANCESCA PAGLIERO VALGRANDE



Giuseppe Giacosa

Comune di Colleretto Giacosa

A Enzo Enrico

"Chi Desidera capire la poesia deve recarsi nella terra della poesia,
chi desidera capire il poeta deve andare nella terra del poeta."

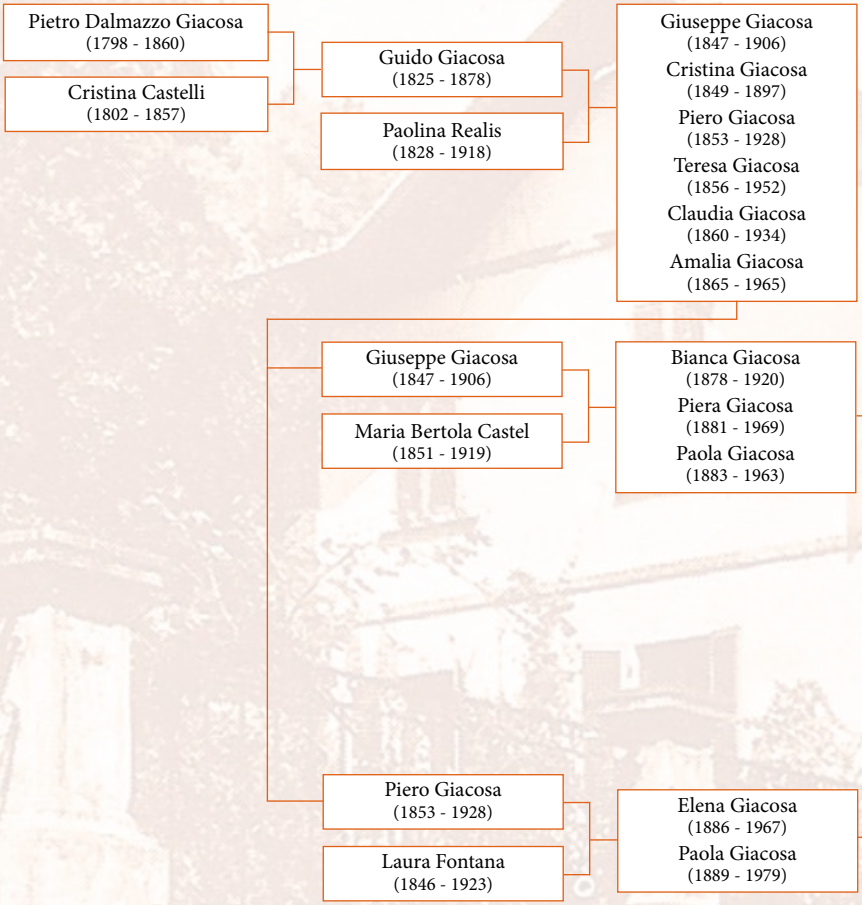
(Johann Wolfgang von Goethe)

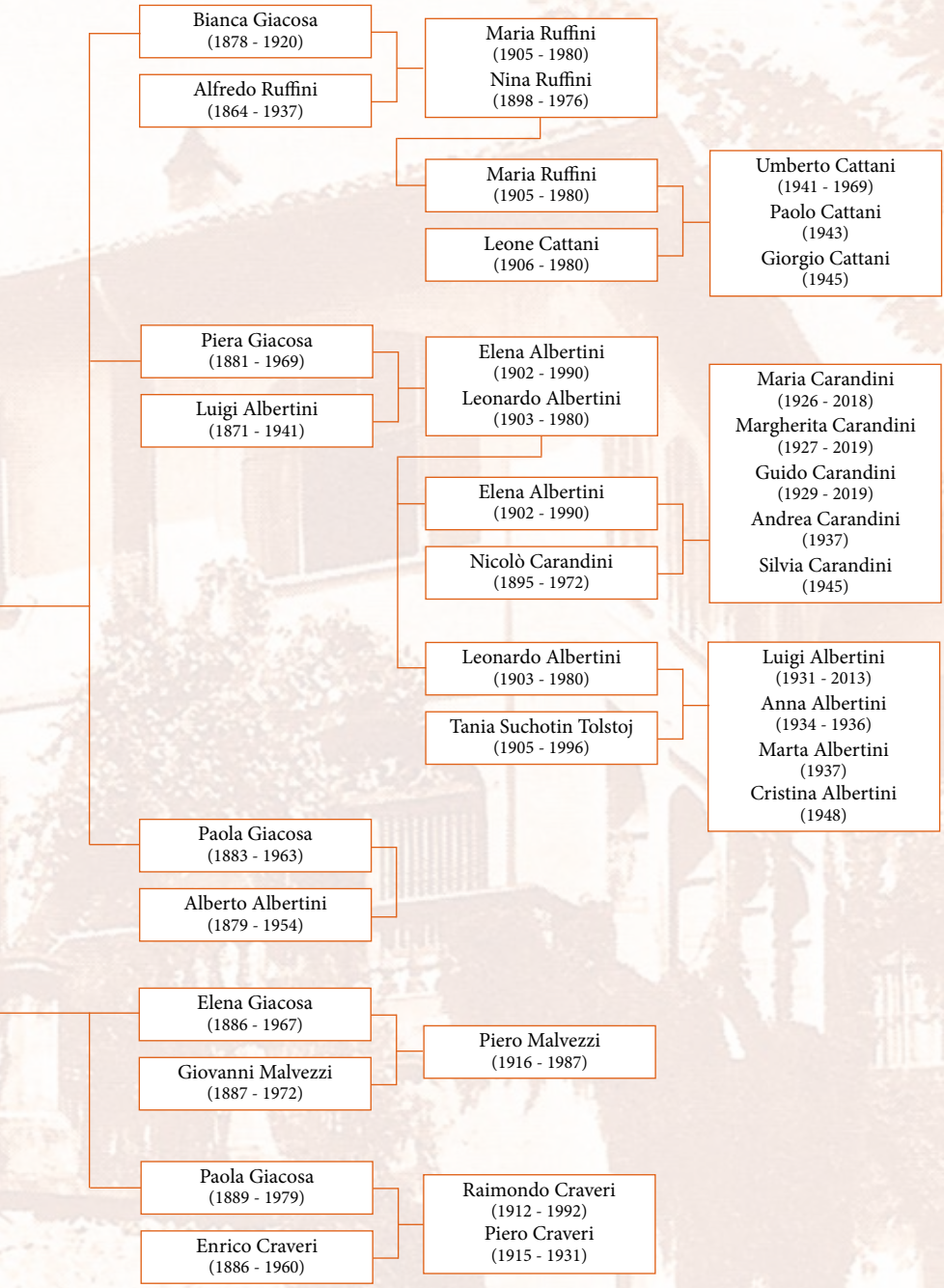
A Colleretto Giacosa vi è un luogo speciale, dove si respira un'atmosfera senza tempo. Una casa accogliente che profuma di legno, di libri, dove la luce del sole che filtra dalle finestre è calda e avvolgente. Il ritmo è lento, il silenzio si riempie dei suoni della natura e dello scricchiolio del parquet. È il luogo in cui il poeta, drammaturgo e librettista Giuseppe Giacosa ha trascorso la maggior parte della vita e dove ha composto molti dei suoi versi.
Casa Giacosa ha ospitato nel corso del tempo, oltre alla famiglia del Poeta, numerosi artisti e intellettuali, diventando una vera fucina creativa, un luogo di incontro, di condivisione e di confronto.
La casa del Poeta si trova in cima al paese, circondata da un verdeggiante parco di alberi secolari e a pochi passi dalla Cappella di Santa Liberata, piccola e graziosa chiesetta, cornice di numerosi matrimoni di discendenti della famiglia Giacosa.
Casa Giacosa è visitabile solo in alcuni periodi dell'anno, su gentile concessione degli eredi del Poeta, attuali proprietari dell'immobile.
Questo breve volumetto, che raccoglie alcune informazioni sulla storia della residenza del Poeta, accompagna il lettore in una visita guidata virtuale, all'interno della Casa.
Per la realizzazione di questo scritto ringraziamo la famiglia Cattani nella persona di Paolo Cattani, per la disponibilità e collaborazione e, Lorenza Pagliero Valgrande per il lavoro di stesura dei contenuti.

Colleretto Giacosa, 7 settembre 2023

Laura Silvia Candiloro
Assessore alla Cultura
Comune di Colleretto Giacosa

Albero Genealogico
Famiglia Giacosa




Bianca Giacosa
(1878 - 1920)
Alfredo Ruffini
(1864 - 1937)
Maria Ruffini
(1905 - 1980)
Nina Ruffini
(1898 - 1976)
Maria Ruffini
(1905 - 1980)
Leone Cattani
(1906 - 1980)
Umberto Cattani
(1941 - 1969)
Paolo Cattani
(1943)
Giorgio Cattani
(1945)
Piera Giacosa
(1881 - 1969)
Luigi Albertini
(1871 - 1941)
Elena Albertini
(1902 - 1990)
Leonardo Albertini
(1903 - 1980)
Elena Albertini
(1902 - 1990)
Nicolò Carandini
(1895 - 1972)
Maria Carandini
(1926 - 2018)
Margherita Carandini
(1927 - 2019)
Guido Carandini
(1929 - 2019)
Andrea Carandini
(1937)
Silvia Carandini
(1945)
Leonardo Albertini
(1903 - 1980)
Tania Suchotin Tolstoj
(1905 - 1996)
Luigi Albertini
(1931 - 2013)
Anna Albertini
(1934 - 1936)
Marta Albertini
(1937)
Cristina Albertini
(1948)
Paola Giacosa
(1883 - 1963)
Alberto Albertini
(1879 - 1954)
Elena Giacosa
(1886 - 1967)
Giovanni Malvezzi
(1887 - 1972)
Piero Malvezzi
(1916 - 1987)
Paola Giacosa
(1889 - 1979)
Enrico Craveri
(1886 - 1960)
Raimondo Craveri
(1912 - 1992)
Piero Craveri
(1915 - 1931)

VITA E OPERE DI GIUSEPPE GIACOSA

Giuseppe Giacosa nacque il 21 ottobre 1847 a Colleretto Parella (divenuto Colleretto Giacosa in suo onore l'11 gennaio 1953), in una villa signorile semplice e bianca, con grandi finestre che si affacciavano su un parco di pini centenari e sulla strada che da Ivrea porta a Castellamonte.
Morì a causa di una crisi asmatica a 59 anni, il 2 settembre 1906. Fu forse uno dei pochi scrittori che ebbe il privilegio di nascere e morire nello stesso luogo. Il padre *Guido Giacosa* era magistrato. La madre *Paolina Realis* apparteneva ad una nobile famiglia eporediese. *Pin,* come fu soprannominato sin da piccolo, era il primogenito di una numerosa famiglia composta da quattro sorelle, *Cristina*, *Teresa*, *Claudia* e *Amalia* e da un fratello, *Piero. Piero* fu medico chirurgo, anch'esso scrittore, pittore ed esperto d'arte. Dopo i primi studi quasi tutti svolti a Ivrea, con qualche periodo a Brescia e a Modena per via del lavoro del padre *Guido*, *Pin* si trasferì a Torino dove frequentò l'Università e nel 1868 conseguì la laurea in giurisprudenza. Poco dopo cominciò la pratica nello studio di avvocatura che il padre aveva da poco aperto in città. Durante quegli anni frequentò l'ambiente culturale torinese respirando un clima effervescente, pieno di stimoli e spunti, partecipando attivamente alla vita della Società Letteraria "***Dante Alighieri***", a fianco dei maggiori esponenti e scrittori dell'epoca di cui divenne amico: *Arrigo Boito* (con cui intraprese una fitta corrispondenza di più di 150 lettere e bigliettini simpatici ed ironici scritti in rima), *Giovanni Camerana*, *Giovanni Faldella*, *Giuseppe Cesare Molineri* e *Roberto Sacchetti*. Strinse amicizia anche con gli artisti della Scuola Pittorica di Rivara, un gruppo di pittori paesaggisti di varia formazione che dal 1860 per circa vent'anni, si ritrovarono a soggiornare e a dipingere "en plein air" nella cittadina piemontese di Rivara, nel cuore del Canavese, ospiti di *Carlo Pittara*, pittore tra i fondatori della Scuola stessa.
In particolar modo si avvicinò a *Federico Pastoris*, *Vittorio Avondo*, *Alfredo d'Andrade* e *Casimiro Teja* con cui formò la "Lieta Brigata" coinvolgendo anche il fratello *Piero*. La loro sede divenne il Castello di Issogne, "il castello dei sogni" per *Vittorio Avondo* che lo acquistò e restaurò nel 1872.
Guido comprese infine che l'ecclettico figlio, laureatosi in giurisprudenza senza convinzione, provava uno scarso interesse per l'attività forense, ragion per cui, agli inizi del 1872 gli concesse un periodo di ritiro proprio nella casa di

Colleretto Parella, affinchè potesse riflettere sulle sue autentiche vocazioni.
Nello stesso anno, *Pin* pubblicò sul prestigioso foglio letterario "***La Nuova Antologia***", il testo di "***Una Partita a Scacchi***", leggenda considerata per anni sua prima opera drammatica, messa in scena da *Achille Torrelli* e rappresentata per la prima volta all'Accademia Filarmonica di Napoli, il 30 Aprile 1873.
A dire il vero *Pin,* giovane studente universitario, scrisse la sua prima opera drammatica "***Molte parole e pochi fatti***" già nel 1866, il cui testo fu ritrovato e pubblicato solamente nel 1997. Negli anni seguenti, *Pin* compose altri drammi di carattere medievale quali "***Il trionfo d'amore***", "***Il fratello d'armi***" e il "***Conte rosso***".
Sposò a trent'anni la venticinquenne *Maria Bertola Castel,* sua cugina di quarto grado, dalla quale ebbe tre figlie: *Bianca*, *Piera* (detta *Pierina*) e *Paola* (detta *Linot*). Attraverso i matrimoni delle figlie strinse parentela con le famiglie *Ruffini*, *Albertini* e quella di *Lev Nikolàevič Tolstoj,* tra le più illustri del panorama culturale italiano e internazionale dell'epoca.
Giuseppe Giacosa fu un grande estimatore e un profondo conoscitore dell'ambiente montano, tanto da coinvolgere nelle sue gite di ricerca e di piacere, non soltanto i componenti della "Lieta Brigata" ma anche altri amici e colleghi: *Arrigo Boito*, *Giosuè Carducci* e lo scrittore siciliano *Giovanni Verga*. Nel 1886 pubblicò la raccolta "***Novelle e Paesi Valdostani***".
Il 16 marzo 1887 andò in scena al Teatro Valle di Roma "***Tristi amori***", una commedia dal carattere realista che ben si discostava dai precedenti drammi di ambientazione medievale contenenti battute pompose ed enfatiche. In "***Tristi amori***" prevaleva una prosa molto asciutta, si parlava di infedeltà coniugale, del classico triangolo moglie, marito ed amante. Dopo il poco felice esordio romano, la sera del 30 novembre dello stesso anno la commedia andò in scena al Teatro Gerbino a Torino dove, invece, fu un successo, grazie anche all'appassionata interpretazione dell'attrice *Eleonora Duse*.
Nel 1888 *Pin* si trasferì a Milano, dove insegnò declamazione e gesto al Conservatorio e ricoprì il ruolo di Direttore e Docente all'Accademia dei Filodrammatici.

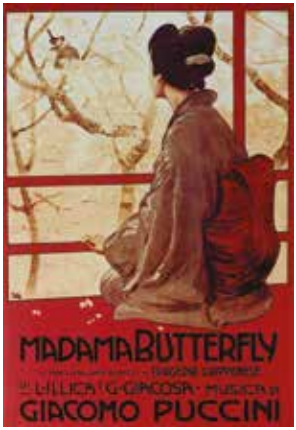
Giuseppe Giacosa e Arrigo Boito.

Eleonora Duse.

Sarah Bernhardt.

Giacomo Puccini.

Assunse inoltre la carica di agente nell'ambito dei piccoli diritti musicali per la Società degli Autori francesi in seno alla Società degli Autori italiani, collaborando con scritti e articoli anche a varie testate giornalistiche.
Nel febbraio del 1889 accettò di scrivere per l'attrice *Sarah Bernhardt* un dramma in francese in cinque atti intitolato "***La Dame de Challant***", di cui finirà la stesura nel 1890. Per non scontentare *Eleonora Duse* approntò la traduzione dello stesso testo che in italiano divenne "***La Signora di Challant***". Il dramma andò in scena a Torino, al Teatro Carignano il 14 ottobre 1891 e, il 2 dicembre la "***Dame***" debuttò allo Standard Theatre di New York, grazie a *Sarah Bernhardt* e alla sua compagnia. *Pin* seguì tutta la tourneè Americana.
Nell'estate del 1889, *Giulio Ricordi* editore di *Giacomo Puccini*, chiese a *Pin* la consulenza per la revisione del libretto di "***Manon Lescaut***", già scritto da *Luigi Illica*, *Domenico Oliva* e *Marco Praga.* L'Editore inoltre, commissionò a *Pin* di scrivere i libretti d'opera di "***La Bohème***", che ebbe una lunga gestazione con ben tre rifacimenti e durò dal maggio 1893 al dicembre 1895, di "***Tosca***" scritto tra il 1896 e il 1900 e di "***Madama Butterfly***" realizzato tra il 1901 e il 1904.
Giuseppe Giacosa ebbe il compito di mettere in versi in un lessico ricco e raf-



1902. Valle d'Aosta, Monte Cervino. Luigi Albertini. (Foto: Archivio Albertini/Carandini)

1902. Valle d'Aosta, Monte Cervino. Giuseppe Giacosa, le figlie Piera e Linot, il genero Alberto Albertini, la sorella Claudia, Luigi Barzini e Ugo De Amicis (figlio di Edmondo). (Foto: Archivio Albertini/Carandini)

finato, tutto ciò che *Luigi Illica* sbozzava e riduceva dai romanzi da cui queste opere liriche erano tratte.

Il 31 gennaio 1900 andò in scena al Teatro Manzoni di Milano un altro capolavoro della ricca produzione teatrale di *Giuseppe Giacosa*, "***Come le foglie***". Protagonista di questa commedia è una famiglia borghese, un padre andato in rovina, una moglie fatua, un figlio incapace e una figlia divisa tra nobili aspirazioni e tentazioni di mondanità.

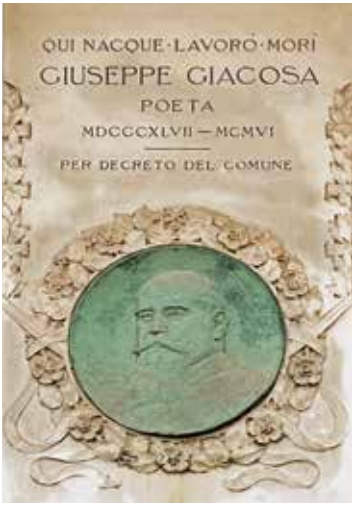
Dal 1901 fino alla sua morte, *Pin* curò "***La Lettura***" supplemento letterario allegato al Corriere della Sera, giornale quotidiano di cui il genero *Luigi Albertini* che sposò l'8 settembre 1900 la secondogenita del Poeta, *Piera*, era Direttore.

Giacosa, da anni sofferente di asma, dal 1902 cercò lenimento alle terme di Karlsbad (Repubblica Ceca), dove intervallò periodi di cure termali fino all'agosto 1905, mese in cui fu costretto a rientrare a Colleretto Parella e poi a Milano, per le condizioni allarmanti della sua salute. Si riprese e si trascinò di crisi in crisi, fino alla morte.

Si spense nella amata casa natia di Colleretto Parella, alle ore 11.10 del 2 settembre 1906.

CASA GIACOSA

La presenza della famiglia *Giacosa* in Canavese risale al 1700 circa.
Da *Pietrino Giacosa,* fattore del Castello di Strambinello, discesero *Giuseppe* e poi *Pietro Dalmazzo,* notaio. Casa Giacosa a quel tempo era una semplice cascina composta da una modesta abitazione al piano terra e un solaio al piano superiore. *Pietrino* aprì proprio qui la sua rivendita di vino, prodotto nel vigneto che sorgeva nell'attuale parco, sfruttando anche il fatto che la cascina si trovasse in una posizione privilegiata per gli affari, poichè situata sulla strada che portava da Ivrea a Castellamonte. L'immobile andò in successione al magistrato *Guido Giacosa* e in seguito al figlio *Giuseppe* e, venne con il tempo ampliato e adibito a villino signorile.



L'edificio presenta una pianta a "*L*" e si sviluppa su tre piani con due loggiati: uno al primo piano e uno al secondo, con una bella e soleggiata vista sullo splendido parco circostante e sull'anfiteatro morenico.
Sulla facciata esterna, lato nord-ovest della casa, salta subito agli occhi il medaglione creato dall'artista torinese *Davide Calandra,* che raffigura il mezzo busto in bronzo del Poeta, su lastra di marmo finemente decorata, posta in sua memoria dal Comune nel 1908.

LA GALLERIA DEGLI AUTOGRAFI

L'ambiente che troviamo al primo piano, appena varcato il cancello di legno che dal giardino consente l'accesso a Casa Giacosa, è un loggiato aperto ribattezzato "Galleria degli Autografi". *Giuseppe Giacosa,* grazie al suo lavoro di letterato, divenne amico dei maggiori scrittori, artisti, pittori e musicisti del tempo. Affinchè essi potessero lasciare un segno tangibile del loro passaggio in Villa, egli inaugurò la singolare consuetudine di far apporre le loro firme sui pilastri della loggia. La prima firma fu posta dal poeta *Giosuè Carducci,* il 29 Agosto 1887, cui ne seguirono molte altre quali:

Enrico Panzacchi • 26 Agosto 1900
Eduard Rodd • 7 Settembre 1900
Giovanni Verga • 8 Settembre 1900
Edmondo De Amicis • 14 Settembre 1902
Arrigo Boito • 6 Settembre 1903

Il poeta *Francesco Pastonchi,* nel settembre del 1903, definì Casa Giacosa la "Grande Arca" e alla sua firma accompagnò il seguente verso:

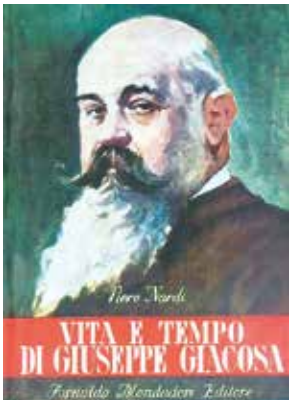
"*E della Casa hai fatto la grande Arca*
Ove i figli sorridono ai nipoti
Tu Vigilando calmo Patriarca"

La tradizione delle firme fu portata avanti dagli eredi di *Giacosa*. Sui pilastri della loggia si possono oggi osservare anche firme che risalgono a molto tempo dopo la morte del Poeta:

Luigi Cadorna • 6 Settembre 1922
Marco Praga e *Renato Simoni* • 30 Ottobre 1922
Arturo Toscanini • 17 Ottobre 1927
Sabatino Lopez e *Delio Tessa* • 20 Ottobre 1935
Benedetto Croce • 27 Settembre 1940
Pietro Martinetti • 17 Luglio 1941
Primo Levi • 26 Settembre 1967

Nella parete opposta ai pilastri troviamo stampe raffiguranti luoghi di Ivrea, Canavese e dei Castelli Valdostani, che testimoniano l'amore del Poeta per il suo territorio e, la sua grande passione per la montagna.
Sempre disponibile nei confronti della comunità Collerettese, *Pin* ricoprì il ruolo di Consigliere Comunale, di Assessore e di Dirigente scolastico.
Gli arredi di quest'ambiente sono tutti dell'epoca e in particolare qui si trovano due acquasantiere provenienti dall'antica chiesetta che si ergeva proprio nel

giardinetto della casa. Si narra che durante i lavori di ristrutturazione si stabilì che l'ormai sconsacrata cappella dovesse lasciare posto all'ingresso della Villa e così si decise di abbatterla. Fu allora che una saggia vecchina disse al *Giacosa* che abbattere il piccolo e antico edificio religioso, non sarebbe stato di buon auspicio per il casato, che si sarebbe estinto con lui. Non sapremo mai se questo episodio fosse frutto di una leggenda popolare o si trattasse di realtà.
Di fatto sia *Giuseppe Giacosa* che suo fratello *Piero*, ebbero solo figlie femmine. La discendenza dei Giacosa si interruppe così.
Su entrambe le pareti che precedono l'ingresso all'interno dell'abitazione, sono presenti foto di vita quotidiana che ritraggono la famiglia *Giacosa* sia nel parco della Villa che nella località montana di Gressoney, meta prediletta di villeggiatura.
Entrando in casa attraverso il tinello, troviamo la porta di una camera attualmente adibita ad uso privato. Si suppone che quell'ambiente fosse la camera del Poeta, poichè alcuni storici dichiararono che tale stanza avesse le stesse caratteristiche di quella di *Pin*, cioè una finestra affacciata sul giardino e l'altra sulla strada che da Ivrea porta a Castellamonte.



Percorrendo un lungo e stretto corridoio arriviamo nei pressi dello studio di *Giuseppe Giacosa.* Prima di entrare nell'anticamera possiamo osservare sulle pareti di questa piccola galleria altri autografi: la firma del Presidente della Repubblica Italiana *Luigi Einaudi* che la appose nel 1952 quando inaugurò il nuovo palazzo Comunale di Colleretto, quella di *Max Salvadori* storico e antifascista, quella di *Piero Nardi* autore del libro "***Vita e Tempo di Giuseppe Giacosa***" e infine la firma di *Mirella Freni,* celebre soprano che visitò Casa Giacosa nel novembre del 2003.
Sempre su una parete di questo ambiente, incorniciate in un unico riquadro di bambù che riprende lo stesso disegno che incornicia gli autografi apposti sulle colonne del loggiato, possiamo vedere le firme di alcuni dei molti cantautori e interpreti, che a partire dal 2004 hanno vinto il Premio Nazionale "***Giuseppe Giacosa, Parole per la Musica***" ideato da *Giacomo Bottino*.
Le firme appartengono a *Luciano Ligabue*, *Francesco Guccini*, *Giulio Rapetti* in arte *Mogol*, *Gino Paoli*, *Massimo Ranieri*, *Roberto Vecchioni* e *Cristiano De Andrè,* che ritirò il premio a nome del compianto papà *Fabrizio*.

LO STUDIO DEL POETA

Ed eccoci giunti ad una delle stanze più interessanti della Casa, lo studio del poeta *Giuseppe Giacosa*. Gli arredi presenti sono stati sostituiti o spostati in altri ambienti nel corso degli anni, dagli eredi che hanno abitato la Villa dopo la scomparsa del Poeta. Arredi originali sono la poltrona, la scrivania e gli scaffali in legno che hanno funzione di libreria. Tra le varie suppellettili, attirano l'attenzione alcune foto poste su una cassapanca in legno massiccio, che testimoniano le parentele illustri di cui il Poeta poteva fregiarsi: la foto di suo genero, il Senatore *Luigi Albertini* direttore del Corriere della Sera, quella di *Francesco Ruffini* celebre giurista e storico e quella di *Benedetto Croce* filosofo, storico,

politico e critico letterario.
Piero, fratello di *Pin*, si apparentò con *Benedetto Croce* attraverso il nipote *Raimondo Craveri* che sposò la primogenita del filosofo, *Elena Croce*.
Possiamo ammirare altresì la fotografia che ritrae il filosofo e romanziere russo *Lev Nikolàevič Tolstòj* noto come *Leone Tolstòj,* famoso per aver scritto i romanzi "***Guerra e pace***" e "***Anna Karenina***". La foto risale al 1909, anno in cui, in veste di nonno, tiene per mano la sua nipotina *Tania Suchotin Tolstoj,* figlia della secondogenita *Tatiana Lvovna Tolstoj* e del possidente terriero *Michail Suchotin*. *Tania* sposerà *Leonardo Albertini,* figlio di *Piera Giacosa* e di *Luigi Albertini*.

Leone Tolstòj.

Uscendo dallo studio, a destra in alto, spicca il mezzobusto in gesso del Poeta, creato dallo scultore napoletano *Francesco Ierace,* lo stesso artista che realizzò il mezzobbusto in bronzo posto nel giardino retrostante il Municipio di Colleretto.

LA GALLERIA DELLE FOTO

Al secondo piano è possibile ammirare la "Galleria delle foto". Al tempo di *Giuseppe Giacosa* questo ambiente era un loggiato aperto, come la Galleria degli Autografi e fu poi chiuso con finestre, per preservare arredi, suppellettili e fotografie raccolti nel corso degli anni. Qui sono esposte le foto degli artisti, scrittori e attori che collaborarono con il Poeta e, dei numerosi e illustri parenti che frequentarono La Grande Arca. Le immagini che richiamano l'interesse del visitatore sono quelle del fratello del Poeta, *Piero,* con lo scrittore *Antonio Fogazzaro*, poeta e autore del romanzo "***Piccolo Mondo Antico***", dello scrittore siciliano *Giovanni Verga* autore de "***I Malavoglia***" e "***Rosso Malpelo***" e la fotografia dell'amico *Edmondo De Amicis* autore del romanzo "***Cuore***".

Antonio Fogazzaro.

Giovanni Verga.

Edmondo De Amicis.

In questa stanza sono custoditi quadretti raffiguranti scene del dramma medievale "***La Dame de Challant***" in cui compare una delle maggiori attrici del panorama europeo e internazionale dell'epoca, *Sarah Bernhardt,* che ritroviamo in una magnifica immagine sulla parete destra accanto alla porta. Di fronte, sulla parete sinistra fa bella mostra di sé la foto di un'altra grande attrice dello stesso periodo, *Eleonora Duse* soprannominata "Divina".

Osservando ancora la parete destra vediamo un immagine di *Gabriele D'Annunzio*, con dedica del 23 maggio 1926 ad *Antonio Cattani*, nonno dell'attuale proprietario di Villa Giacosa. Sotto questa fotografia l'immagine di *Arrigo Boito* letterato, librettista di *Giuseppe Verdi* e amico fraterno di *Giacosa*, quella di *Giuseppe Giacosa* da ragazzo ai tempi del periodo torinese e quella di *Guido Giacosa,* padre del Poeta.

Accanto, su un tavolino, la foto di *Luigi Einaudi,* amico di *Luigi Albertini*.

Sotto l'immagine di *Sarah Bernhardt,* possiamo ammirare la foto di *Camillo Benso Conte di Cavour* e quella del maestro *Giuseppe Verdi,* che gli storici che visitarono Villa Giacosa affermarono fosse "inedita" in quanto mai vista altrove, se non in questa casa.

In un angolo vediamo un'altra foto di *Lev Nikolàevič Tolstòj*, mentre sulla parete adiacente, due foto attirano l'attenzione dei visitatori e fanno riferimento

all'attività librettistica di *Giuseppe Giacosa:* una è un'immagine con dedica del maestro *Giacomo Puccini* e l'altra ritrae la cosiddetta "Triade" ovvero il maestro *Giacomo Puccini*, *Giuseppe Giacosa* e *Luigi Illica.*
Giacosa e *Illica* furono infatti i librettisti di *Puccini* per le opere liriche "***La Bohème***", "***Tosca***" e "***Madama Butterfly***". Questa immagine testimonia la profonda amicizia e la collaborazione esistente fra i tre grandi artisti.
Sullo scrittoio, un'immagine molto particolare, un autentico dagherrotipo che ritrae i nonni paterni del poeta, *Pietro Dalmazzo Giacosa* e *Cristina Castelli da Fossano,* genitori di *Guido Giacosa*.
Sopra la porta è appeso un medaglione in legno contenente la corona funebre, omaggio della Società degli Attori di Trieste al poeta *Giacosa*, nella triste circostanza della sua morte.

Giacomo Puccini, Giuseppe Giacosa, Luigi Illica.

ATRIO MANIFESTI OPERISTICI

Scendendo una scala in pietra si accede all'atrio della casa, dove fanno bella mostra due cartelloni pubblicitari originali dell'opera lirica "***Madama Butterfly***" (uno su fondo azzurro e uno su fondo bordeaux) entrambi realizzati per le officine *Ricordi* dall'illustratore, pittore, pubblicitario, costumista, figurinista ed esponente del movimento Liberty, *Adolf Hohenstein* e dai suoi collaboratori. Nella stessa stanza sono presenti sia una riproduzione del manifesto dell'opera lirica "***Tosca***" sempre realizzato da *Adolf Hohenstein,* sia alcuni manifesti di Festival Lirici che si sono svolti in diverse città d'Italia, esposti dagli attuali eredi di Villa Giacosa.

BIBLIOGRAFIA
Nardi P., Vita e tempo di Giuseppe Giacosa,
Mondadori, Milano, 1949.

Albertini A., Una famiglia straordinaria,
Sellerio, Palermo, 2021.

Bovo E., Una partita a scacchi,
Pedrini, Pont-Saint-Martin (Ao), 2022

AA. VV., Il mondo di Giuseppe Giacosa,
Consiglio Regionale del Piemonte, 2007.

Imarisio M.G., Surace D.,
Architettura del primo '900 nel Canavese - Visibilità e valorizzazione,
volume parte del progetto: '900 Carnet Canavese Musica Lettere Architettura,
Fondazione CRT - Compagnia di Sanpaolo, 2015.

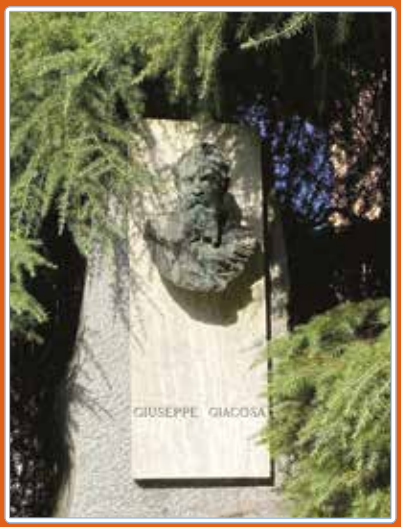
CASA GIACOSA
Via Giuseppe Giacosa, 55 - Colleretto Giacosa, Torino

COMUNE DI COLLERETTO GIACOSA
Via Giuseppe Giacosa, 23 - Colleretto Giacosa, Torino
Tel. 0125 76125
e-mail: info@comune.collerettogiacosa.to.it
https://www.comune.collerettogiacosa.to.it

Realizzazione grafica:
Bruno Candiloro

Foto:
I[a] di copertina - pag. 8 - *Lorenza Pagliero Valgrande*
pag. 9 - 10 - 12 - 13 - 16 - *Emiliano Narducci*
pag. 2 - 7 - 8 - IV[a] di copertina - *Bruno Candiloro*
pag. 7 - *Archivio fotografico Albertini/Carandini*

Stampa:
Tipografia Editrice Baima & Ronchetti
Vicolo Cassano, 3 - Castellamonte, Torino
e-mail: tipobaima@gmail.com


GIUSEPPE GIACOSA